

## La protesta **I sindacati**

# «Condizioni lavorative degradanti non partecipiamo alla celebrazione»

### LA DENUNCIA

BELLUNO «Le sigle sindacali Cisl Fns, Cgil Fp, Uspp, Sappe, Osapp, Fsa Cnpp, rappresentative presso la Casa Circondariale di Belluno, come segno di protesta non sono partecipi alle celebrazioni per l'annuale Festa del Corpo di polizia». È questo il comunicato stampa diffuso ieri mattina, proprio in contemporanea con la festa, dai sindacati di polizia penitenziaria che denunciano come si trovano spesso a lavorare gli agenti a Baldenich. «Le condizioni lavorative dei poliziotti - scrivono i sindacati - risultano degradanti in alcuni padiglioni dell'istituto di Belluno, inoltre il ridimensionamento della pianta organica mette a repentaglio l'incolumità psicofisica del personale operativo». E snocciolano una serie di questioni.

### SICUREZZA

«Il prossimo giugno - spiegano - saranno due anni che agli estintori di tutta l'area dell'edificio non viene effettuato il controllo periodico. Ricordiamo che secondo le normative vigenti in materia, dovrebbe essere effettuato ogni sei mesi. Alcuni estintori sono stati messi in deposito poiché scarichi dopo gli interventi per sedare i vari eventi incendiari che

nel biennio si sono susseguiti. Questa è una grave mancanza che lede la sicurezza degli operatori».

### IL PARADOSSO

I sindacati evidenziano «la mala gestione delle risorse economiche per ottimizzare le condizioni lavorative». «Sono stati acquistati ormai da parecchio tempo - spiegano - 9 condizionatori, mai installati, poiché non è stato previsto il budget per l'installazione. Lasciati in magazzino a deteriorarsi mentre il periodo di garanzia va esaurendosi».

### LA NUOVA SEZIONE

«La questione della sezione "Articolazione per la Tutela della Salute Mentale" non si è ancora conclusa, anzi gli ospiti sono aumentati e le promesse fatte dai vertici di una prossima chiusura, disattese. L'Usl locale continua a latitare e la situazione oramai esplosiva è tutta sulle spalle dei poliziotti penitenziari, contrariamente a quanto disposto dalle normative». «Non è più tollerabile l'indifferenza dell'amministrazione penitenziaria che lascia in balia degli eventi i propri dipendenti, ne è tollerabile l'indifferenza dell'Usl, la quale lascia abban-

donati a se stessi i "pazienti-detenuti", ai quali non sono proposti progetti individuali terapeutici oltre la terapia farmacologica, quando gli addetti riescono a somministrarla regolarmente. Praticamente una coltre di noia

che soffoca le giornate di persone bisognose di tutt'altro, rendendo la sezione stessa una bomba ad orologeria che mette a grave rischio l'incolumità dei poliziotti».

### I PRECEDENTI

Era il marzo 2017 quando il Sappe chiedeva la chiusura del nuovo Reparto di Articolazione salute mentale (Asm). Si tratta di una sezione che ospita persone che non possono essere curate nelle psichiatrie delle Usl, a causa dell'elevata gravità dei reati commessi. Non possono più andare nemmeno negli ospedali psichiatrici giudiziari (opg), ora chiusi. Il problema è che questi malati, che avrebbero bisogno di medici 24 ore al giorno o di uno psichiatra, sono affidati agli agenti di polizia penitenziaria. La richiesta di chiusura era arrivata dopo una tragedia sfiorata. «Inginocchiati e prega», aveva detto un detenuto 23enne nigeriano accusato di omicidio, al poliziotto della penitenziaria. L'agente era solo con 5-6 malati psichiatrici accusati di crimini più efferati e era stato di fatto sequestrato.

**«LA NUOVA SEZIONE  
PER MALATI MENTALI  
È UNA BOMBA  
A OROLOGERIA  
CHE METTE A RISCHIO  
LA NOSTRA INCOLUMITÀ»**



**I SINDACATI** ieri non erano presenti per protesta

